

Puccini fa il pieno, e ora tocca alla Cavalleria rusticana

■ L'omaggio a Giacomo Puccini da parte del Circolo lirico Mayr-Donizetti fa l'ennesimo pieno di spettatori. Il tributo, organizzato nel 150° anniversario dalla nascita del compositore, ha riempito l'auditorium della Casa del giovane di via Gavazzeni per le esibizioni del soprano Irina Lazareva e del tenore Giovanni Ribichesu, voci soliste con convincenti credenziali. Ribichesu – chiamato dal presidente del Mayr Luigi Biava a sostituire all'ultimo momento il collega Lorenzo Marroccu bloccato da problemi di salute – ha affrontato con professionalità il concerto, nonostante il vento della Côte d'Azur (si trovava a Menton per un concerto) abbia messo a dura prova la sua gola. Ottima prova del maestro bergamasco Samuele Pala al pianoforte, autore tra l'altro di un paio di assoli pregevoli. La serata si apre con un applauso in memoria del tenore

Giuseppe Di Stefano recentemente scomparso. Poi il musicologo Valerio Lopane, introducendo le esibizioni, rileva che «il concerto è il giusto riconoscimento alla straordinarietà di

Puccini, e offre una duplice occasione: per chi già conosce il grande musicista, di riscoprire i valori artistici e storici della sua produzione, mentre per chi vuole accostarsi alla sua musica,

un'opportunità di assoluto valore». Il tributo tocca tutti i massimi titoli del compositore toscano. Già dai primi brani – tratti dalla Fanciulla del West e da Madama Butterfly – il pubblico rimane incantato, lasciandosi poi condurre lungo i sentieri dei grandi capolavori di Puccini. «Manon Lescaut – spiega Lopane – La Bohème, Turandot e Madama Butterfly sono capolavori indiscussi. Turandot è un'opera che si colloca in una nicchia che trascende il verismo, mentre Madama Butterfly, dopo essere stata inspiegabilmente fischiata al suo apparire, oggi è considerata come un autentico capolavoro dell'indagine psicologica del mondo femminile». L'ultimo appuntamento della stagione del Mayr-Donizetti è giovedì 24 aprile al cineteatro di Colognola: protagonista la Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni.

Marco Conti